



**Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA
(NURV)**

Seduta del 25-26 luglio 2011

**Procedura di VAS – Fase preliminare (art.23 L.R. 10/10)
del
“Piano Regionale dello Sviluppo Economico”**

PARERE TECNICO

discusso in data 26 luglio 2011

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Documento preliminare nell'ambito del procedimento VAS – Fase preliminare, ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

Proponente: Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica - Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze della Regione Toscana

Autorità procedente: Consiglio regionale

Autorità competente: Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

Oggetto: Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015” - Parere (art. 23 co. 2 L.r.10/10) – Procedimento di VAS – Fase preliminare – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 l.r.10/2010) discusso in data 26 luglio 2011.

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n.1 del 18/07/2011 che individua il Segretario del NURV, nella seduta del 25-26 luglio 2011, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti del 26 luglio 2011	
Moreno Mugelli		SI
Aldo Nepi		SI
Paolo Baldi		SI
Maria Chiara Montomoli		SI
Marco Chiavacci		NO
Antonio Floridia		SI
Paolo Giacomelli		NO
Antonella Turci	(Delega Flavia Grutta)	SI
Leonardo Borselli		NO
Fabio Zita		SI
Patrizia Lattarulo	(Delega Leonardo Piccini)	SI
Stefano Rossi		SI

Sono inoltre presenti: Diletta Landini Piccardi, Daniela Tafani, Elena Calistri, Chiara Lenarduzzi, Valerio Marangolo, David Tei, Furio Forni, Sandra Pratesi, Fabiana Annibali, Elena Poli e Rosa Andrei.

Visti

-il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;

-la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;

-la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i. ;

-il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

-la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;

-la l.r. n. 35 del 2000 “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive”.

Premesso che

-con decisione di Giunta regionale n. 9 del 7 luglio 2011 è stata approvata l'informativa del Piano in oggetto e disposto il suo inoltro al Consiglio regionale al fine di raccogliere eventuali indirizzi ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto del Piano Regionale di Sviluppo Economico 2012-2015;

-l'Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica, della Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze della Regione Toscana ha avviato con nota prot. AOOGRT/175339/F030040 del 8 luglio 2011, la fase preliminare del procedimento VAS per la proposta di PRSE 2012-2015, con la trasmissione del documento preliminare di cui all'art. 23 della L.r. 10/2010 ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), individuati ai sensi dell'art. 20 della l.r.10/10, richiedendo osservazioni per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

-la stessa Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica ha richiesto agli SCA individuati di inviare osservazioni e contributi sul documento preliminare **entro il 22 luglio 2011** tramite protocollo interoperabile, per gli Enti attivi sul sistema InterPRO (<http://web.rete.toscana.it/indice-ao/>), oppure all'indirizzo di posta certificata regionetoscana@postacert.toscana.it, inoltre l'invio è stato richiesto anche agli indirizzi di posta elettronica prse@regione.toscana.it (Proponente) e vas.consultazioni@regione.toscana.it (Autorità Competente).

-l'Area di Coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica con nota prot. AOOGRT/175457/F030040 del 8 luglio 2011 ha inviato inoltre il documento preliminare al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del NURV e richiesto, **entro il 5 agosto 2011** all'Autorità Competente di inviare le proprie osservazioni

-al NURV, in risposta alla nota del Proponente del 4 luglio 2011, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Città di Piombino– ns. prot. AOO GRT/183892/ F.50.20;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana – ns. prot. AOO/GRT/185027/F.50.20;
- Parco nazionale Arcipelago Toscano – ns. prot. AOO/GRT/182106/F.50.20;
- Soprintendenza per i beni Archiologici e paesaggistici di Siena e Grosseto – ns. prot. AOO/GRT/186159/F.50.20;
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno – ns. prot. AOO-GRT 188900/F.50.20;
 - Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio – ns. prot. 188893/F.50.20.

Esaminati

1.Il documento prodotto dal proponente:

- documento preliminare di VAS di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010;

2.Le osservazioni pervenute dai SCA consultati sul documento preliminare di VAS.

Considerato

A – osservazioni sulla procedura di VAS seguita

Il documento preliminare è stato correttamente inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata (INTERPRO) e l'elenco degli SCA appare completo. Si segnalano alcuni aspetti procedurali da tenere in considerazione per la fase di consultazione sul rapporto ambientale.

A1) Attivazione delle consultazione degli SCA

Il documento preliminare è stato correttamente inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata (INTERPRO) e l'elenco degli SCA appare completo.

Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della medesima procedura; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente pertanto l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, dettagliare l'elenco dei Settori regionali consultati al fine di mettere a conoscenza dell'Autorità Competente circa i settori della Regione che il proponente ritiene interessati ai fini della consultazione sugli effetti del piano.

A2) Redazione della proposta di dichiarazione di sintesi

In relazione al cronoprogramma riportato a pag. 5 del documento preliminare si ricorda che la comunicazione di avvio delle consultazioni sul RA deve essere fatta sia all'Autorità competente che agli SCA (punto B1 del cronoprogramma).

Si ricorda che, successivamente all'emanazione del parere motivato, il proponente dovrà elaborare, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 10/10, la proposta di dichiarazione di sintesi che verrà trasmessa, ai fini dell'approvazione, all'autorità procedente unitamente alla proposta di piano ed al rapporto ambientale. Si suggerisce pertanto di integrare il cronoprogramma al punto 2.1 inserendo anche la dichiarazione di sintesi tra i documenti di valutazione ambientale che accompagnano la proposta di piano ai fini dell'approvazione.

B – osservazioni al documento preliminare di VAS

Il documento preliminare appare ben strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla l.r. 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 comma della LR 10/10. In fase di elaborazione della proposta finale di piano e di implementazione del rapporto ambientale si segnalano al proponente le seguenti richieste di approfondimento e di analisi:

B1) Programmazione di legislatura – costruzione quadro conoscitivo e analisi di coerenza (LR 10/10, Allegato 2, lett.a)

Si condivide quanto indicato dal proponente nel paragrafo 3.1 del documento preliminare in riferimento al fatto che le analisi di coerenza esterna si dovrebbero tradurre nella verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del PRSE rispetto alle linee generali della programmazione di settore regionale.

Nel paragrafo dedicato all'analisi di coerenza esterna vi sono due esemplificazioni di analisi di coerenza del piano in esame con il PRS 2011-2015 e con il PIT e viene indicato che nel RA sarà inoltre sviluppata l'analisi di coerenza fra PRSE e il Piano regionale agricolo forestale, il Piano di indirizzo generale integrato istruzione, formazione, lavoro, il Piano della cultura, il Piano ambientale energetico regionale e il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità.

Oltre all'analisi e alle indicazioni metodologiche esplicitate nel documento preliminare si ritiene opportuno che, facendo riferimento agli indirizzi di legislatura fissati dal PRS, la coerenza esterna debba essere effettuata anche con il Piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati e il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015.

B2) Analisi ed interpretazione del quadro conoscitivo (LR 10/10, Allegato 2, lett.b-c-d)

Come indicato ai punti b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/10 il rapporto ambientale dovrà contenere una descrizione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza il piano, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e i problemi ambientali esistenti.

Tali informazioni, che possono essere desunte dal quadro conoscitivo del PRSE in fase di formazione, devono essere presenti nel quadro conoscitivo di piano e nel RA invece devono essere riportati gli elementi utili alla valutazione.

Nel paragrafo 3.2. relativo alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente, si fa riferimento come base conoscitiva alla pubblicazione annuale di Segnali ambientali e alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2009 di ARPAT e viene riportata una sintesi preliminare di caratterizzazione dello stato dell'ambiente che verrà approfondito nel RA. Viene redatto poi una sintesi del progetto di ricerca "Toscana 2030".

Al fine di evitare inutili duplicazioni all'interno del RA e in conformità a quanto indicato nell'allegato 2 della LR 10/10 alle lettere b,c e d, si ritiene opportuno inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso.

Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento oltre ai Segnali Ambientali 2011 anche al quadro conoscitivo del PIT e all'Integrazione paesaggistica del PIT per le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

Anche nel paragrafo 3.3 dedicato alle problematiche esistenti e alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate, dovrebbero essere riportate le emergenze, le criticità ambientali e le pressioni di interesse per lo specifico piano, oltre a essere descritti i principali elementi specifici relativi alle aree di rilevanza ambientali su scala regionale definite all'interno del quadro della pianificazione e programmazione regionale, quali: aree protette e aree natura 2000, aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati, zone di risanamento della qualità dell'aria, aree a vincolo storico- artistico, archeologico e paesaggistico della Toscana e ambiti di paesaggio contenuti nel PIT.

B3) Risultati del monitoraggio della programmazione precedente (art.29 comma 6 della LR 10/10)

Il PRSE 2007-2010 era stato sottoposto a VAS nel precedente ciclo di programmazione ed il RA conteneva indicazioni per il monitoraggio degli effetti di piano. Ai sensi dell'art. 29 comma 6 della LR 10/10 "Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione"; si ritiene pertanto necessario inserire nel RA

del PRSE un paragrafo dedicato agli esiti del monitoraggio definito nella VAS del PRSE 2007-2010 al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gli effetti ambientali prodotti.

B4) Obiettivi di protezione ambientale ed impatti significativi sull'ambiente(LR 10/10, Allegato 2, lett.e-f)

Il PRS 2011-2015 assume come obiettivo generale e prioritario il rilancio dello sviluppo economico della nostra regione, attraverso la crescita di tutti i comparti del sistema produttivo, come condizione per aggiornare e ridefinire il modello di coesione sociale che caratterizza la Toscana.

Il PRSE 2012-2015 è in linea con il principio ispiratore del PRS “*aumentare la produttività, favorire il fare impresa, creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà*”. Il PRS sottolinea come la promozione della crescita economica e sociale della Toscana possa essere coniugato con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali; tale principio è ritenuto anche un volano per incentivare forme di produzione e consumo più sostenibili, migliorando l’efficienza, favorendo la riduzione dei consumi energetici e il riuso dei sottoprodotti, sviluppando le fonti rinnovabili, per costruire nuove filiere tecnologiche e creare nuove opportunità occupazionali. Nell’ambito di questa strategia, la green economy può rappresentare una delle più significative nuove opportunità economiche per il territorio toscano, così come il miglioramento della compatibilità ambientale dei processi produttivi può diventare un importante elemento di competitività, in particolare per i distretti tipici e per i servizi pubblici locali, oltre che uno stimolo a processi di innovazione e ricerca. Da tale punto di vista, il PRSE può contribuire a coordinare i diversi segmenti che compongono le filiere della green economy, creare le condizioni per lo sviluppo, la messa in produzione e la commercializzazione di impianti e prodotti ecocompatibili.

Tali obiettivi e linee di indirizzo sono correttamente richiamati nel documento preliminare PRSE.

Si ritiene quindi, vista la complessità e la forte interrelazione che le strategie previste dal PRSE hanno sull'ambiente, che sia svolta un'accurata valutazione degli effetti che l'attuazione di tali obiettivi ed indirizzi potranno produrre all'ambiente.

Si condivide la metodologia descritta nel paragrafo 3.5 relativamente all'individuazione e valutazione degli impatti significativi del documento preliminare e si evidenzia la volontà di voler predisporre una matrice dedicata all'individuazione degli effetti rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale. Nel medesimo paragrafo viene indicato che per l'asse 3 “Turismo, commercio e terziario” gli affetti attesi possono essere incerti rispetto ai diversi obiettivi ambientali. Si evidenzia che il PRS parla di un turismo di qualità, facendo della competitività e della sostenibilità le carte vincenti del suo modello di sviluppo.

Si ricorda che nel RA la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi - così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il paragrafo 3.6 “Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano” illustra i possibili elementi integrativi relativi all'attuazione delle azioni che potrebbero potenzialmente produrre effetti negativi o incerti.

L'analisi e le valutazioni risultano estremamente utili anche per veicolare e guidare nelle scelte ambientalmente migliori gli eventuali interventi e/o pianificazione di settore di livello sub regionale.

B5) Temi ambientali a carattere trasversale – valutazione degli effetti sulla componente clima (LR 10/10, Allegato 2, lett.f)

Il PRS 2011-2015 indica, all'interno del principio ispiratore n.2 “Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile”, che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra sia sul lato delle azioni di adattamento.

Gli indirizzi strategici regionali per l'industria, artigianato, il turismo e il commercio sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono pertanto orientati ad agevolare l'aumento di competitività dei sistemi produttivi in armonia con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, compresa la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici quale principio trasversale.

Vista la trasversalità dell'azione regionale sul tema in oggetto, considerando che la componente “fattori climatici” è anche indicata al punto f) dell'allegato 2 della L.r. 10/10, si ritiene opportuno che nel RA, in una sezione dedicata, siano evidenziate le azioni di piano che hanno effetti positivi diretti (azioni dirette ed effetti indiretti sia positivi che negativi), sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

B6) Il sistema di monitoraggio (LR 10/10, Allegato 2, lett.i)

Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS, assolvendo in questo modo anche al compito di monitoraggio strategico generale dell'insieme della programmazione regionale. In particolare il PRS definisce una serie di indicatori di risultato suddivisi per settore di intervento che saranno parte delle batterie di indicatori che andranno a costituire la base dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi regionali. Gli indicatori del PRS saranno monitorati in relazione allo stato di avanzamento della realizzazione dei nuovi piani e programmi, per i quali, ricordiamo, la L.R. 49/1999 prevede una relazione di monitoraggio e valutazione annuale. Si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS.

Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e quindi si ritiene che il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS debba essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, i maggiori aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio (componente suolo, acque ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica).

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio.

Si suggerisce anche di individuare opportuni indicatori in grado di valutare l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano nella eventuale pianificazione di livello inferiore nel caso il Piano declinasse l'attuazione di azioni, e quindi il raggiungimento degli obiettivi, a livello sub regionale.

B7) La valutazione di incidenza ambientale

Nel paragrafo 4 del documento preliminare il proponente riporta quanto segue *“Il presente piano non è sottoposto a valutazione di incidenza”*.

L'affermazione circa l'esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza dovrebbe essere motivata e supportata da considerazioni espresse a sostegno di tale esclusione, oppure all'interno di uno studio di incidenza volto ad analizzare se, ed eventualmente quali, possono essere gli effetti del Piano sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, e se vi possono essere interventi che potrebbero ricadere in zone di cui ai siti SIC o ZPS. Si prospettano qui due soluzioni alternative: il piano può far ricorso ad indicazioni prescrittive che in fase di gestione escludono interventi in zone SIC o ZPS oppure svolgere la VINCA.

Si ricorda che in caso affermativo, ai sensi dell'art. 34 della l.r.10/2010, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano.

Ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 56/2000 la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione (atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti) è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione degli stessi. La valutazione di incidenza del piano in oggetto è quindi svolta dai competenti uffici della regione Toscana. Si chiede al proponente di attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della normativa al Piano Regionale Sviluppo Economico.

C – Osservazioni pervenute dai SCA.

Si riporta un quadro sintetico delle osservazioni pervenute all'autorità competente e al proponente segnalando gli elementi che si ritiene utile tenere in considerazione per la formazione del piano e per la valutazione ambientale.

C1) Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, per quanto di competenza, non ha alcuna osservazione da esprimere.

C2) La Città di Piombino ritiene che il tempo assegnato ai comuni per la consultazione nell'ambito del procedimento VAS, del documento preliminare del PRSE 2012-2015 risulta insufficiente per una adeguata valutazione degli obiettivi generali in esso indicati. Anche perché questo potrà determinare impatti significativi, negativi e positivi, sul territorio e sul tessuto socio-economico del comune. In mancanza di un'adeguata istruttoria, il Nucleo di valutazione ritiene pertanto di esprimere un giudizio positivo sull'avvio del procedimento VAS del piano in oggetto in quanto preordinato a definire strategie di riconversione e sviluppo di settori produttivi presenti sul territorio comunale e si riserva di esprimere valutazioni sugli atti di maggior dettaglio che saranno trasmessi dal Proponente, raccomandando un tempo più congruo.

C3) La Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana ritiene che gli obiettivi strategici e le linee di intervento del PRSE potranno determinare effetti significativi, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e paesaggistici e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza sia in termini qualitative che quantitative su tale patrimonio. Rileva che la componente archeologica non sia stata adeguatamente trattata nel documento preliminare e quindi fornisce indicazioni per la redazione del RA che dovrà quindi contenere le seguenti informazioni:

- l'illustrazione del rapporto con altri piani e programmi quali il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o pianificazione in attuazione di Protocolli di

Intesa Stato-Regioni in materia di beni culturali e paesaggistici; facendo riferimento ai vincoli archeologici e paesaggistici che insistono sul territorio interessato dal piano (Carta dei Vincoli), oltre che ai beni paesaggistici rientranti nelle categorie tutelate per legge (ex Galasso). La Soprintendenza ricorda che sono in corso, in tutta la Toscana, accertamenti in merito alla sussistenza dei beni archeologici;

- l'inserimento nel rapporto ambientale, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, degli aspetti di quadro conoscitivo connessi alla componente patrimonio culturale, paesaggistico ed archeologico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica);
- la valutazione degli effetti significativi sulle componenti beni materiali e patrimonio culturale (beni architettonici ed archeologici) e le misure previste per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi sulle componenti sopra richiamate (lett. f e g All.2 della LR 10/10);
- l'analisi delle alternative anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori riferiti alla componente patrimonio culturale (lett. H ALL. 2 della LR 10/10);
- l'inserimento della componente patrimonio culturale nel sistema di monitoraggio degli impatti significativi anche attraverso specifici indicatori e la necessità che il RA preveda report periodici di monitoraggio al fine di individuare misure correttive.

La Soprintendenza evidenzia la necessità di condurre una attenta valutazione degli effetti del piano su aree particolarmente sensibili dal punto di vista culturale ed archeologico che potrebbero essere interessate da interventi di piano.

C4) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

Pur rilevando che la componente ambientale riferita al patrimonio culturale è stata solo in parte considerata e fornisce indicazioni per la redazione del RA che dovrà quindi contenere le seguenti informazioni:

- l'illustrazione del rapporto con altri piani e programmi quali il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o pianificazione in attuazione di Protocolli di Intesa Stato-Regioni in materia di beni culturali e paesaggistici;
- l'inserimento nel rapporto ambientale, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, degli aspetti di quadro conoscitivo connessi alla componente patrimonio culturale e paesaggistico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica). I problemi ambientali a carico del patrimonio culturale con riferimento alle aree che presentano significativi problemi di tutela e valorizzazione dei beni culturali in relazione alla presenza di complessi monumentali dismessi o in stato di degrado e le aree significativamente compromesse o degradate da recuperare e riqualificare all'interno dei beni paesaggistici tutelati;
- la valutazione degli effetti significativi sulla componente patrimonio culturale e paesaggistico e le misure previste per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi sulle componenti sopra richiamate (lett. f e g All.2 della LR 10/10);
- l'analisi delle alternative anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori riferiti alla componente patrimonio culturale (lett. h All. 2 della LR 10/10);
- l'inserimento della componente patrimonio culturale e paesaggistico nel sistema di monitoraggio degli impatti significativi attraverso specifici indicatori e la necessità che il RA preveda report periodici di monitoraggio al fine di individuare misure correttive.

La Soprintendenza evidenzia la necessità di condurre una attenta valutazione nella scelta delle aree che potranno essere maggiormente interessate dagli interventi e nell'individuazione di quelle

particolarmente sensibili dal punto di vista culturale dove le azioni e gli interventi non potranno in alcun modo essere consentiti ed attuati.

C5) Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio

L'Autorità di bacino chiede che nella valutazione del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett.a dell'All.2 alla LR 10/10) e nella redazione del quadro conoscitivo del PRSE, venga tenuto conto anche della pianificazione di bacino e di distretto idrografico: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico (PdG), Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico del lago di Massaciuccoli.

L'Autorità di bacino suggerisce alcuni aspetti rilevanti in relazione alla realizzazione delle politiche economiche che saranno attuate dal PRSE, da considerare nel RA e in fase di attuazione del Piano in oggetto:

–in relazione all'indirizzo ambientale inerente allo sviluppo dell'energia rinnovabile, suggerisce di seguire la regolamentazione dettata dal PdG relativamente agli impianti di derivazione da acqua pubblica per usi idroelettrici;

–in relazione alla valorizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette sottolineano all'interno del PdG sono state individuate delle Aree Protette al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee e ivi contenute e di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico;

–in relazione alla messa in sicurezza del territorio e alla riduzione del rischio idrogeologico ritiene necessario che siano tenuti di conto i contenuti dei PAI aventi valore di piani territoriali di settore in materia di difesa del suolo;

–in relazione alla riduzione dell'inquinamento diretta a favorire l'integrazione tra ambiente e salute e la promozione dell'uso delle risorse idriche e la tutela delle acque segnalano che nella fase di attuazione del piano debbono essere seguite le indicazioni del PdG e del PBI.

–relativamente ai par. 3.5, 3.6 e 3.7 del Documento preliminare segnalano la necessità di seguire la scheda tecnica 1 e 4 del PdG volte a preservare la funzionalità ecologica dei sistemi fluviali e conservare gli ecosistemi acquatici connesso all'ambiente acquatico e a impedire il deterioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua.

C6) Autorità di Bacino del Fiume Arno

L'Autorità di bacino chiede che nella valutazione del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (lett.a dell'All.2 alla LR 10/10) e nella redazione del quadro conoscitivo del PRSE, venga tenuto conto anche della pianificazione di bacino e di distretto idrografico.

In particolare evidenzia che dalla lettura del documento preliminare emerge la necessità e l'opportunità di trattare nel RA l'integrazione e il coordinamento con la pianificazione di bacino poiché contengono un quadro conoscitivo e normativo gestionale collegato alle tematiche del Piano in oggetto.

Inoltre segnalano che il Piano di gestione e il Piano di bacino Idrico sono stati assoggettati a procedura di VAS a livello nazionale e quindi appare essenziale, anche nell'ottica di reciprocità, valutare, all'interno del rapporto ambientale il rapporto con tale pianificazione. Tuttociò anche in ragione del fatto che il piano di bacino ha, ai sensi dell'art. 65 del d.lgs 152/2006, valore di piano territoriale di settore di carattere sovraordinato.

Tutto quanto sopra premesso e considerato
visto l'art.23 della L.R. 10/2010

il NURV

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime le seguenti valutazioni conclusive sul Documento preliminare VAS in oggetto:

La fase di consultazione sul documento preliminare è stata svolta attraverso l'invio per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata. Il documento preliminare è stato correttamente strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. Per la predisposizione della proposta finale di piano e per l'implementazione del RA si segnalano al proponente le seguenti osservazioni:

1) Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della procedura di protocollo informatico; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente e l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti.

2) Si ritiene opportuno che il proponente, per la costruzione del quadro conoscitivo e per le analisi di coerenza e verifica dell'integrazione della strategia con le altre pianificazioni di settore, prenda a riferimento i contenuti degli strumenti di programmazione di legislatura previsti dal PRS 2011-2015 ed in particolare anche con quelli contenuti nel Piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati e nel Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 nelle versioni disponibili alla data odierna.

3) Sulla base delle considerazioni svolte al punto B2) del presente parere e in base ai contenuti richiesti dalle lettere b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/2010, si ritiene opportuno, al fine di evitare duplicazioni, inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso. Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento al quadro conoscitivo ambientale a supporto del PAER disponibile al momento attuale, al quadro conoscitivo del PIT approvato con delibera di CR n.72 del 24.07.2007 che contiene una descrizione dei caratteri dei territori e dei paesaggi della Toscana, implementato per la disciplina paesaggistica con atto adottato con delibera di CR n.32 del 16.07.2009, che ne integra il quadro conoscitivo con l'individuazione di ambiti di paesaggio e la definizione di schede ad essi relative, contenenti il riconoscimento dei caratteri strutturali e gli obiettivi di qualità ad essi correlati, per le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

4) Visto che il PRSE 2007-2010 erano stato sottoposto a VAS nel precedente ciclo di programmazione e che il RA conteneva indicazioni per il monitoraggio degli effetti di piano si ritiene opportuno, anche ai sensi dell'art. 29 comma 6 della LR 10/10, inserire nel RA del PRSE un

paragrafo dedicato agli esiti del monitoraggio definito nella VAS del PRSE 2007-2010 al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gli effetti ambientali prodotti anche facendo riferimento ai documenti di monitoraggio e di valutazione del POR CREO 2007-2013 e del DOCUP ob. 2 Toscana anni 2000-2006.

5) Sulla base delle considerazioni svolte al punto B4) del presente parere e vista la complessità, la forte interrelazione ed integrazione che le strategie previste dal PRSE hanno con altri settori della programmazione regionale, nonché sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche della Toscana, si richiede che sia svolta un'accurata valutazione sugli effetti descrivendo i possibili impatti significativi sulle diverse componenti ambientali, considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lettera f allegato 2 L.r. 10/2010).

6) Il PRS 2011-2015 indica che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra e sul lato delle azioni di adattamento (principio ispiratore n.2). Considerando che la componente "fattori climatici" è anche indicata al punto f) dell'all. 2 della Lr 10/10, si ritiene opportuno che nel RA siano valutati, in una sezione dedicata, gli effetti del piano, sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

7) Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS pertanto si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS. Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e pertanto si ritiene che debba essere strettamente legato alle azioni, anche di tipo regolamentare, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale, anche di livello sub regionale. Suggerimenti e considerazioni sulla struttura del sistema di monitoraggio VAS sono riportati al punto B6) del presente parere.

8) Si ritiene opportuno che l'affermazione circa l'esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza sia motivata con idonea documentazione e si ritiene possa essere necessario svolgere degli approfondimenti volti a evidenziare gli effetti degli interventi previsti sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 al fine di individuare, fin dall'attuale fase di pianificazione, indirizzi, misure compensative e prescrittive per gli interventi e per gli strumenti attuativi delle azioni del PRSE. Nel caso in cui il Piano sia da sottoporre a valutazione di incidenza, si ricorda che ai sensi dell'art. 34 della l.r.10/2010, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano. Si invita il proponente ad attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della normativa al Piano Regionale Sviluppo Economico.

9) Si ritiene opportuno, come anche osservato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, che il RA contenga tutti gli elementi utili allo svolgimento della valutazione anche sulle componenti del patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, contenga gli aspetti di quadro conoscitivo connessi a tale componente (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica). La valutazione degli effetti e l'individuazione di misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi

significativi dovrà riguardare anche le componenti sopra citate prendendo a riferimento le aree di particolare rilevanza paesaggistica e culturale individuate nel quadro conoscitivo.

10) Sulla base delle osservazioni dell'Autorità di Bacino pilota Fiume Serchio e dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, di cui al punto C5 e C6 del presente parere, si ritiene che il Proponente nel RA dovrà evidenziare l'integrazione e il coordinamento con la pianificazione dei bacini poiché questi contengono un quadro conoscitivo e normativo gestionale collegato alle tematiche del Piano in oggetto.

Tali indicazioni dovranno poi essere tenute in considerazione per la valutazione degli effetti di piano, per la definizione delle mitigazioni e dei requisiti di compatibilità ambientale degli interventi.

26 luglio 2011

Il Presidente del NURV

Moreno Mugelli